

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Via Enrico Albanese, 19 - 90139 Palermo



palermo@uilpa.it

palermo.uilpa@pec.it

www.palermo.uilpa.it

facebook



Al Sig. Procuratore Generale di Palermo

Al Sig. Presidente della Corte di Appello di Palermo

Al Sig. Presidente della Procura di Palermo

Al Sig. Presidente del Tribunale di Palermo

Al Sig. Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Palermo

E p.c. Alla Segreteria Nazionale della UILPA Giustizia

Oggetto: Richiesta incontro urgente

Il rapido susseguirsi di provvedimenti legislativi, sia a livello nazionale che territoriale, atti a contenere la pandemia da COVID-19 evidenzia l'aggravarsi della situazione emergenziale in atto e in vista della notizia appena ricevuta che in data odierna ulteriori avvocati hanno comunicato di essere stati contagiati dal virus.

Il rischio di contagio, ormai, non è solo una lontana ipotesi conseguente a irresponsabili comportamenti socio-sanitari individuali ma rappresenta un pericolo concreto anche negli ambienti lavorativi ritenuti più sicuri.

Le ordinarie precauzioni non sono più sufficienti, occorre ridurre al minimo le occasioni di incontro e limitare la possibilità di veicolare il virus: proprio in tale direzione vanno le disposizioni adottate da molte Regioni e Comuni; da ultimo, a livello nazionale, il DPCM del 25 ottobre che prevede la chiusura anticipata delle attività e il coprifuoco nelle ore serali e notturne.

Una situazione che, seppur non ci auguravamo, avevamo come UILPA, paventato già qualche settimana fa quando, dopo aver richiesto di porre la dovuta attenzione al problema dell'elevata presenza di avvocati e utenza, probabilmente vista la mancanza di risposte da parte Vostra, **siamo stati sicuramente tacciati di essere ingiustificatamente allarmisti.**

Purtroppo il tempo ha confermato i nostri timori: la curva dei contagi sta crescendo esponenzialmente così come i casi di contagio all'interno della cittadella giudiziaria di Palermo, gli ultimi contagi di oggi sono una dimostrazione assoluta.

Occorre intervenire in maniera oculata e ragionevole a tutela della sicurezza dei lavoratori senza alcun indugio e ulteriori perdite di tempo che sicuramente aggravano ulteriormente la situazione già precaria in atto.

Come Segreteria Regionale abbiamo manifestato le nostre preoccupazioni circa il verificarsi di contagi da Covid-19, proponendo soluzioni che a parere di questa Segreteria potevano migliorare le condizioni di sicurezza dei Vostri uffici le quali non sono state minimamente prese in considerazione.

E' proprio questo "**silenzio**" che crea il panico e preoccupazione tra il Vostro personale che appare giustamente preoccupato.

Non basta raccomandare al personale di attenersi alle regole dettate dal Superiore Ministero della Salute per prevenire il contagio, se questo sarebbe bastato, non sarebbe scoppiata alcuna epidemia nel nostro Paese.

Il problema, se non si fosse ancora capito, è molto più complesso: il contagio avviene mediante contatti indiretti e gesti involontari che fanno parte della vita quotidiana di ogni persona.

Si aprono le porte toccando le maniglie; si spostano oggetti e documenti che vengono passati ad altri; **si prenota l'ascensore** premendo lo stesso pulsante che altri hanno premuto; si usa la stessa penna messa a disposizione degli altri colleghi; basta parlare, magari quando si è da soli al telefono e si abbassa sul mento la mascherina, per emettere micro particelle salivari veicolanti il virus che si posano su tavoli o sedie che altre persone toccheranno dopo di noi.

Ecco, tutto questo tutti noi abbiamo il dovere di non sottovalutare mai, a parere nostro, è la facilità con la quale il virus si trasmette, l'incredibile potenziale di contagio che ha portato il COVID-19 ai livelli pandemici mondiali.

Per fortuna, c'è uno strumento a tutela dei lavoratori: la legge!

Già, disciplinata da un decreto di agosto nel quale si auspicava, in un'ottica di implementazione definitiva del lavoro agile, il ricorso a tale istituto nella misura del 50%.

Ma nelle prime settimane di ottobre, una volta riacutizzatasi la pandemia, si è avvertita l'esigenza di modificare la disciplina normativa, utilizzando lo strumento nella sua funzione di riduzione del rischio di contagio e prevedendo il ricorso allo smart-working nella misura di "almeno" il 50% come minimo.

E il Decreto Ministeriale del ministro della funzione pubblica del 19 ottobre, precisa proprio che *"Le pubbliche amministrazioni, tenuto conto dell'evolversi della situazione epidemiologica, assicurano in ogni caso le percentuali più elevate possibili di lavoro agile"*.

Non è più sufficiente, dunque, limitarsi ad adottare la percentuale minima di lavoro agile, sempre se applicata, per stare "a posto con la coscienza": si rende necessario individuare la percentuale più elevata possibile, ricalibrare le esigenze e le risorse in funzione della migliore tutela della salute del personale. Non basta raccomandare di "Non muoversi tra i piani dell'ufficio", di "restate nelle proprie stanze"; di indossare le mascherine, di pulirsi le mani: viene da chiedersi "ma allora in ufficio che ci si va a fare?" .

Occorre rendersi conto delle assurdità di talune disposizioni, della impraticabilità di soluzioni che funzionano solo sulla carta e individuare vere ed imprescindibili esigenze che rendano necessario lavorare in presenza.

La gravità della situazione epidemiologica non consente più tentennamenti o perdite di tempo, occorrono interventi tangibili, bisogna assumere decisioni e accollarsi responsabilità per il bene della salute dei dipendenti e della collettività.

Ma poi assistiamo a scelte che rasentano l'illegalità assoluta, in modo particolare ci riferiamo a diversi casi di dipendenti in condizione di fragilità accertata dal medico competente, con prescrizione dello stesso di operare in remoto dal proprio domicilio: il risultato è che viene obbligato dal proprio Dirigente a svolgere la propria attività lavorativa in presenza.

FATTI DEL GENERE SONO INTOLLERABILI, UN FATTO E COME UILPA SIAMO PRONTI A TUTELARE QUESTI LAVORATORI CON QUALSIASI MEZZO NELLE SEDI OPPORTUNE.

CON LA SALUTE DEI LAVORATORI NON SI SCHERZA

Per tale motivo, con la presente la UILPA, **chiede alle SS.VV. un incontro urgente, al netto di chi lo abbia già fatto**, al fine di tutelare quanto più possibile la salute dei lavoratori dell'Amministrazione Giudiziaria di Palermo.

Nelle more Vi invitiamo a rimodulare le percentuali di lavoro agile attualmente praticate, adottando una percentuale minima provvisoria del 75%. come previsto dal Governo, in modalità semplificata nel caso in cui non si sia in grado di fare effettuare le attività lavorative da remoto.

E' inutile ricordarVi che la situazione attuale è pari a quella della prima fase epidemiologica, quando tutto il personale venne tutelato da eventuali rischi da contagio, prestando la propria attività lavorativa da remoto.

Cordiali saluti.

Palermo, 26/10/2020

Il Segretario Generale

A handwritten signature in black ink, reading "Alfonso Gattuzi". The signature is written in a cursive style with a large initial 'A' and a long, sweeping underline.